



LUGO



Continui atti persecutori nei confronti dell'ex convivente

LUGO

I Carabinieri della Compagnia di Cervia – Milano Marittima hanno arrestato un uomo di 50 anni, senza fissa dimora, ritenuto responsabile del reato di atti persecutori nei confronti dell'ex convivente.

Il provvedimento è scaturito a seguito delle continue condotte illecite poste in essere dall'uo-

mo nei confronti della donna, con la quale aveva condiviso una convivenza durata cinque anni. La vittima, che già lo scorso 29 settembre si era rivolta ai Carabinieri della Stazione di San Pietro in Vincoli per sporgere denuncia-querela, aveva rappresentato un atteggiamento ossessivo assunto dall'ex compagno a partire dal mese di giugno, scaturito dalla mancata ac-

cettazione della fine della relazione. In particolare, le condotte persecutorie si erano concretizzate in continui appostamenti sotto l'abitazione della donna e nell'invio sistematico di chiamate e messaggi telefonici.

A seguito della prima segnalazione, per la quale era stata immediatamente attivata la procedura del "Codice Rosso", l'uomo ha nuovamente reitera-

to le proprie condotte illecite inviando alla vittima, tramite whatsapp, numerosi messaggi minatori. Rintracciato dai Carabinieri, l'uomo è stato arrestato e portato in carcere a Rimini. Ieri il giudice ha convalidato l'arresto applicando nei suoi confronti la misura cautelare in carcere in attesa del processo che verrà celebrato nel prossimo mese di novembre.



L'uomo è stato arrestato dai carabinieri

POLEMICHE, RESIDENTI PREOCCUPATI

Nuovo maxi impianto solare agrivoltaico «Sproporzionato, impatto molto forte»

«Sono troppe le criticità che potrebbero presentarsi. I pannelli avranno interferenze con attività produttive e servizi pubblici; nessun beneficio energetico diretto garantito ai cittadini»

CONSELICE

ALESSANDRO CASADEI

L'antica espressione "niente di nuovo sotto il sole" non vale per Conselice, dove presto infatti dovrebbe sorgere un imponente impianto solare agrivoltaico, che nel suo insieme si estenderebbe su di un'area di circa 380 ettari. Una novità che non sembra convincere la comunità che, a tal proposito, potrà partecipare martedì prossimo, dalle 17.30 alle 19.30 al centro civico Pellegrini, alla conferenza indetta dalla Regione in merito alla valutazione di impatto ambientale relativa all'intero progetto presentato da OX2 Italy Spv 2, società di scopo che fa parte del gruppo europeo OX2, attivo nello sviluppo di energie rinnovabili.

L'istruttoria pubblica sarà l'occasione per acquisire elementi di conoscenza e presentare osservazioni sul progetto dell'impianto con-

nesso alla rete della potenza nominale di 167 Mw, da realizzarsi nel comune di Conselice, con elettrodotto interrato di 16 km che verrà esteso anche nei comuni di Argenta e Portomaggiore.

Ogni partecipante all'incontro avrà la possibilità di parlare per alcuni minuti per presentare le proprie osservazioni. Tuttavia, non è chiaro se l'incontro sia per spiegare ciò che si è già deciso di realizzare o, ma qui lo scetticismo sembra prevalere, per illustrare il progetto avendo l'accortezza di annotare osservazioni e perplessità della cittadinanza e di conseguenza adottare gli eventuali accorgimenti.

«Parliamo di quasi 240 mila pannelli – osserva il gruppo consiliare di minoranza Con Voi-Insieme per ripartire - e la nostra preoccupazione è che il territorio venga trasformato per decenni senza benefici altrettanto chiari e garantiti per la



FOTO GENERICA D'ARCHIVIO

comunità. Si tratta di un progetto di dimensioni notevoli, anzi sproporzionato rispetto al contesto agricolo e paesaggistico in cui si inserisce, con tratti palesemente speculativi e con un impatto molto forte sul paesaggio e sul territorio».

«Per noi sono troppe le criticità che potrebbero presentarsi – sottolineano i consiglieri comunali -: dal paesaggio profondamente cambiato, con campi e abitazioni

che si troverebbero accanto a una grande distesa di pannelli, recinzioni e strutture, al tema della sicurezza idraulica, poiché molti sono terreni colpiti dall'alluvione e va quindi dimostrato che l'impianto e le modifiche ai fossi non aumentino il rischio per case e aziende».

Il gruppo consiliare di opposizione, che in queste settimane ha raccolto il malumore dei residenti, se da una parte ammette quelli che potrebbero essere gli auspici benefici (produzione di energia rinnovabile, entrate per i proprietari dei terreni coinvolti ed eventuali opere compensative per il Comune, da chiarire negli importi, nei contenuti e nei tempi) non può però non dilungarsi sull'elenco delle evidenti problematiche riscontrate.

«Meno spazio per il futuro del paese – spiegano – perché i pannelli avranno interferenze con attività

produttive e servizi pubblici; nessun beneficio energetico diretto garantito ai cittadini, perché il progetto non risulta inserito in una Comunità Energetica; non sappiamo chi assicurerà che si continui davvero a coltivare e chi garantirà lo smantellamento e il ripristino dei terreni senza costi per la comunità; il rischio per fauna e corridoi ecologici dato dalle recinzioni».

Legittime perplessità che la comunità spera possano essere sanate o almeno spiegate nell'incontro di martedì prossimo.

«Stiamo seguendo con particolare attenzione e con crescente preoccupazione il procedimento – conclude il gruppo di Con Voi-Insieme per ripartire -. Abbiamo già presentato nostre osservazioni nell'ambito della procedura e saremo presenti anche all'istruttoria pubblica per portare ulteriori osservazioni e richieste di approfondimento».

Le Asp e le necessità sociali e sociosanitarie sempre più complesse

Oltre 50mila utenti serviti e 13mila unità di offerta Valore della produzione di 525 milioni di euro

BAGNACAVALLLO

La Sala Oriani dell'ex convento di San Francesco ha ospitato la giornata dedicata alla terza edizione del Bilancio sociale unitario delle Asp dell'Emilia-Romagna, promossa da Cispel Emilia-Romagna-Coordinamento Asper e dedicata quest'anno al tema "Persone che

curano persone».

Ad aprire i lavori è stato il sindaco di Bagnacavallo Matteo Giacomoni e la mattinata è stata coordinata da Emanuela Giangrandi, amministratrice unica dell'Asp della Bassa Romagna e coordinatrice Asper-Cispel Emilia-Romagna. Un passaggio centrale è stato poi l'intervento di Isabella Conti, assessora regionale al Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia e Scuola. Al centro dell'incontro ci sono stati il lavoro di cura, le professionalità che operano nelle Aziende pubbliche di servizi alla



L'intervento dell'assessora Conti

persona e le prospettive di un sistema chiamato a confrontarsi con l'invecchiamento della popolazione, l'aumento della non autosufficienza e bisogni sociali e sociosanitari sempre più complessi.

Nel pomeriggio la giornata è proseguita con il primo Forum dei direttori delle Asp dell'Emilia-Romagna.

La terza edizione del Bilancio so-

ciale unitario restituisce una fotografia complessiva delle 33 Asp e delle due Ipab in fase di trasformazione dell'Emilia-Romagna, con oltre 50mila utenti serviti e più di 13mila unità di offerta. Nel 2025 il valore della produzione ha superato i 525 milioni di euro, mentre i ricavi da attività hanno superato i 442 milioni di euro. Particolare attenzione è dedicata al capitale umano. Il personale dipendente e somministrato delle Asp conta complessivamente 6.561 persone e il Bilancio ne approfondisce composizione, competenze, condizioni di lavoro, formazione, ricambio generazionale e capacità del sistema di attrarre nuove professionalità.

«Dentro i dati emerge la grande varietà delle Asp - ha detto Giangrandi -: ci sono aziende impegnate nella presa in carico sociale, altre maggiormente nell'assistenza residenziale, altre ancora in una pluralità di servizi costruiti in rap-

porto ai bisogni dei territori. È proprio questa capacità di dare risposte diverse, restando parte di un sistema pubblico, che rappresenta il valore delle Asp. Non basta conservare l'esistente: dobbiamo accompagnare il cambiamento e costruire un sistema di assistenza, cura e accudimento capace di rispondere ai bisogni dei prossimi anni».

«Abbiamo bisogno di investire come non mai sul lavoro della cura – ha osservato l'assessora regionale Isabella Conti -. La Regione ha rafforzato in modo importante le risorse per la non autosufficienza e sta lavorando per sostenere i servizi, la domiciliarità e i posti accreditati. Un altro fronte decisivo riguarda le condizioni di chi lavora nella cura: riconoscimento economico, rinnovi contrattuali, formazione e valorizzazione sociale delle professioni sono indispensabili per renderle sempre più attrattive. Abbiamo previsto anche risorse per la formazione».